



Canzi, E., *Omogenitorialità, filiazione e dintorni: un'analisi critica delle ricerche*, Milano, Vita e pensiero, 2017.

Il volume dà una visione articolata delle molteplici sfaccettature dei temi connessi alla omogenitorialità e filiazione e, al contempo, ne delimita il campo. Vengono esposti i più importanti risultati che la ricerca in ambito psicologico dagli anni '90 fino a oggi ha condotto su queste tematiche utilizzando dati provenienti da ricerche sia quantitative che qualitative, sottoposti e interrogati anche alla luce dei problemi metodologici che esse pongono.

La prima parte del volume è dedicata agli studi sulle coppie omosessuali, con un'attenzione particolare alle fasi iniziali di scelta del percorso genitoriale e alle dinamiche relazionali in gioco nella transizione. In particolare, viene dato risalto alle motivazioni che spingono le coppie omosessuali a diventare genitori e alle possibili difficoltà da affrontare. La scelta di diventare genitori si configura come un passaggio complesso che implica profondi cambiamenti anche nelle relazioni con il sistema familiare e sociale di appartenenza.

La seconda parte del volume, invece, approfondisce il punto di vista dei figli che vivono con coppie omosessuali, soffermandosi non solo sugli esiti tradizionali di benessere come l'adattamento comportamentale, ma soprattutto sugli aspetti più identitari quali le domande di senso circa le proprie origini e sulle questioni che toccano la dimensione intergenerazionale della famiglia.

Una terza parte, invece, è dedicata alle coppie adottive omosessuali che secondo l'autrice meritano un'attenzione specifica. Si evidenziano gli elementi di differenza con le coppie eterosessuali che rendono l'adozione da parte di coppie omosessuali un percorso con sfide specifiche ancor più complesso. Canzi riflette sul fatto che il desiderio di conoscere le proprie origini ha delle profonde ripercussioni sui legami familiari e che tali ripercussioni possono assumere un'intensità diversa.

I genitori adottivi non sono solo chiamati a comunicare con il figlio circa la verità delle proprie origini, ma anche a sostenerlo nel processo di costruzione e riparazione della propria storia, valorizzando anche la diversa origine di cui è portatore e riconoscendolo in ogni aspetto della sua identità. Riconoscere e dare valore alla differenza, costruire una salda appartenenza alla famiglia adottiva e riparare il dolore dell'origine: è questo che rende l'adozione una sfida possibile.

Nella parte conclusiva del testo vengono riportati alcuni tra gli studi più emblematici sui temi affrontati, schedati attraverso una griglia di lettura comprendente metodo di ricerca, campionamento, strumenti utilizzati e risultati ottenuti.

Secondo l'autrice, la ricerca empirica va riconosciuta e apprezzata per quel che essa è in grado di offrire e non caricata di compiti a essa estranei come quello di giustificare una nuova concezione antropologica della filiazione.